

# Argos rileva il gruppo Bracchi Paolo Scaroni diventa presidente

## Private equity

Operazione di importo superiore ai 100 milioni tra debito e capitale

Per Argos Climate Action è il primo investimento: il fondo punta a 300 milioni

### Vitaliano D'Angerio

Argos Climate Action mette a segno il primo colpo. Il fondo ha acquistato la maggioranza di Bracchi, azienda di logistica e trasporti, con sede a Fara Gera d'Adda, nella Bergamasca: 650 dipendenti, 7 sedi regionali e 11 hub in Europa, un fatturato di oltre 180 milioni di euro nel 2022 e un giro d'affari previsto, a chiusura di quest'anno, di circa 200 milioni. La transazione, tra equity e debito, ha un valore superiore ai 100 milioni di euro. Per Argos Climate Action è il primo investimento dopo il closing di inizio settembre da 120 milioni di euro che gli ha consentito di raggiungere il 40% dell'obiettivo iniziale.

Inoltre ci sarà un'importante novità per il vertice del nuovo consiglio d'amministrazione della società di logistica bergamasca: il presidente sarà infatti Paolo Scaroni, che attualmente presiede anche il cda del colosso Enel.

### I protagonisti dell'operazione

L'operazione ha visto in campo una serie di protagonisti di rilievo.



IMAGOECONOMICA

### Logistica.

Il presidente di Bracchi sarà Paolo Scaroni, che attualmente presiede anche il cda del colosso Enel

Hanno affiancato infatti Argos nell'acquisizione anche Anima Alternative Sgr, Clessidra Capital Credit Sgr e il management. La Bracchi è stata inoltre rilevata da altri due fondi: Igi Private Equity e Siparex.

### I piani della Bracchi

Bracchi è un'azienda di logistica e trasporti specializzata in settori particolari, come quello degli ascensori e delle attrezzature agri-

cole: in tali ambiti le dimensioni dei pezzi da trasportare e movimentare sono imponenti. Da qui la specializzazione della società bergamasca che è però attiva pure nel segmento dei marchi del lusso.

A quanto si sa, il business plan di Bracchi è molto ambizioso visto che negli anni futuri si prevede una espansione a livello geografico oltre all'acquisizione di altre nicchie di logistica così da far crescere in modo robusto la base dei clienti. Inoltre, sul versante decarbonizzazione, Bracchi punta a dimezzare l'intensità delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'arco di cinque anni in tutti e tre gli Scope. Gli Scope 1,2 e 3 sono le categorie in cui vengono suddivise le emissioni dirette e indirette dei Ghg, i gas serra. Da segnalare che i principali clienti del gruppo Bracchi starebbero già accelerando il processo di decarbonizzazione sia a monte che a valle delle proprie filiere. In più, l'azienda di

logistica avrà anche un focus strategico sui biocarburanti e altri sistemi di mobilità sostenibile.

### La strategia CO<sub>2</sub> di Argos

Argos Climate Action è un fondo di buyout che fa parte della scuderia della società di gestione Argos Wityu, gruppo europeo indipendente di private equity che supporta la crescita di imprese di medie dimensioni e gestisce 1,7 miliardi di asset; in portafoglio ha 90 aziende. Argos Wityu è guidata in Italia da Jean-Pierre Di Benedetto.

Dopo il closing di settembre, a quanto si sa, il fondo Argos Climate Action conta di realizzare il secondo closing a fine anno a quota 170-180 milioni. Entro la fine 2024 si punta a 300 milioni di euro. Numeri di rilievo per un fondo che ha posto la decarbonizzazione tra i suoi obiettivi fondamentali. Oltre a quello economico-finanziario, il fondo Climate Action ha un target importante da raggiungere: la riduzione dell'intensità di CO<sub>2</sub> del 7,5% all'anno. Un obiettivo che, nel caso non fosse portato a casa, farebbe scattare il taglio dei compensi dei gestori e in particolare verrebbero ridotte del 25% le commissioni di performance. La riduzione di CO<sub>2</sub> del 7,5% annuo non è una percentuale a caso ma rientra nella traiettoria che l'economia europea dovrebbe avere per raggiungere il taglio del 55% di emissioni entro il 2030 così come previsto e approvato da Bruxelles. La riduzione del 7,5% di CO<sub>2</sub> in portafoglio viene infine certificata ogni anno da Science based target initiative (Sbti).